Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Giovedì, 23 agosto** — **Numero 199**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1253 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Visti i Nostri decreti 15 febbraio 1917, n. 399, 15 aprile 1917, nn. 656 e 650, e 28 aprile 1917, n. 630;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre successivo, n. 1774;

Vista la legge 29 giugno 1917, n. 1025;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-1918 è autorizzata la inscrizione delle seguenti somme:

a) L. 41.100, da corrispondersi ai Comuni ed alle Provincie della Basilicata e della Sardegna, quale contributo equivalente alla spesa degli stipendi e delle retribuzioni spettanti ai bidelli ed agli aiuti-bidelli delle scuole tecniche e degli Istituti tecnici e nautici di quelle regioni;

b) L. 13.300, da corrispondersi ai Comuni della Sardegna quale contributo equivalente alla spesa degli stipendi e delle retribuzioni spettanti ai bidelli ed agli aiuti-bidelli delle scuole normali e complementari;

c) L. 7.125 da corrispondersi al R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze per assegnare fino al 31 dicembre 1917 al personale di ruolo dell'Istituto medesimo l'indennità temporanea per la durata della guerra stabilita dal decreto Luogotenenziale 23 aprile 1917, n. 630;

L. 42.550 per retribuire fino al 31 dicembre 1917 il personale avventizio temporaneamente assunto per i servizi urgenti del Ministero.

Art. 2.

È autorizzata l'istituzione nello stato di previsione predetto di apposito capitolo con l'assegnazione di L. 50.000 per imputarvi i compensi alle guardie notturne nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti. Tale somma è da trasportarsi da quella assegnata al capitolo n. 229 « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese alle quali si provvedeva con il provento della tassa d'entrata, ecc. », dello stato di previsione medesimo.

Art. 3.

La denominazione del capitolo n. 122 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-918 è modificata come segue: « Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie classiche, tecniche e normali ».

Art. 4

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-918 le variazioni conseguenti dal presente decreto e con decreto dello stesso ministro, di concerto con quello della istruzione pubblica, saranno ripartite fra le Provincie ed i Comuni interessati le somme di cui all'art. 1.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1297 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ed in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 20 e 21 della legge 2 giugno 1910, n. 277, contenente provvedimenti per il demanio forestale di Stato, relativi all'allestimento mercantile in economia dei prodotti ed alla stipulazione delle apposite convenzioni per la fornitura di essi prodotti ad altre Amministrazioni;

Visto l'art. 76 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 188, contenente le norme per la esecuzione della predetta legge;

Visti gli articoli 39, 40 e 43 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla contabilità generale dello Stato;

Visti gli articoli 20 e 26 del regolamento speciale di contabilità per l'azienda del demanio forestale di Stato in data 9 marzo 1911, n. 668;

Viste le deliberazioni 26 febbraio 1917 e 26 giugno 1917 del Consiglio d'amministrazione dell'azienda del demanio forestale di Stato, riguardanti l'allestimento di carbone nelle foreste demaniali, allo scopo di cooperare a rendere meno sensibile la scarsezza dei combustibili nel paese;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per sopperire ai bisogni urgenti del paese, l'azienda del demanio forestale di Stato, è autorizzata a cedere il carbone e la legna che allestisce in appalto od in economia nelle foreste demaniali, a trattativa privata ai Comuni o ad altri enti che le saranno indicati dal Comitato per i combustibili nazionali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1302 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro durante lo stato di guerra, a datare dal 24 agosto 1917 e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, il prezzo di vendita al pubblico dei tabacchi da fiuto superiori e di prima qualità e di tutte indistintamente le varietà di trinciati, di sigari e di spagnolette nazionali, nonchè quello dei tabacchi lavorati esteri, viene modificato come alla tabella annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Modificazione alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati.

Tabacchi nazionali.	Prezzo per kg.		Prezzo per sigaro o per spagnoletta	
	da	a	da	a
Tabacchi da fiuto:	Lire	Lire		
Rapati superiori	15 —	20 —		
Rapati prima qualità	10 —	12 50		
Polveri superiori	15 —	20 —		
Polveri prima qualità	12 50	16 66		
Caradà superiori	15 —	20 —		
Caradà prima qualità	10 —	12 50		
Zenzigli superiori	15 —	20 —		
Zenzigli prima qualità	10 —	12 50		
Trinciati:				
Turchi Serraglio	60 —	75 —		
Turchi sceltissimo	50 —	60 —		
Turchi scelto	40 —	50 —		
Superiori forte	30 —	35 —		
Superiori Maryland	30 —	35 —		
1ª qualità dolce	25 —	30 —		
1ª qualità spuntature	16 66	25 —		
1ª qualità forte	15 —	20 —		
2ª qualità comune	12 50	15 —		
Sigari a foggia estera:			Centesimi	Centesimi
Regalia Londres	70 —	90 —	35	45
Londres	60 —	80 —	30	40
Trabucos	50 —	70 —	25	35
Medianitos	40 —	60 —	20	30
Minghetti	35 —	50 —	17 1/2	25
Grimaldi	30 —	40 —	15	20
Brasile	30 —	40 —	15	20
Dama	16 —	24 —	8	12
Sigari superiori:				
Attenuati	35 —	50 —	17 1/2	25
Virginia alla paglia	35 —	50 —	17 1/2	25
Sigari scelti:				
Virginia alla paglia	30 —	40 —	15	20
Sigari fermentati:				
Toscani normali	30 —	40 —	15	20
Toscani corti	20 —	30 —	10	15
Mezzo toscano	15 —	20 —	7 1/2	10
Sigari comuni:				
Cavour normali	24 —	40 —	12	20
Cavour corti	20 —	30 —	10	15
Forti	24 —	34 —	12	17
Alla paglia (Sella)	20 —	30 —	10	15
Branca	16 —	20 —	8	10
Spagnolette:				
Savoia	90 —	120 —	9	12
Orientali	80 —	100 —	8	10
Uso egiziano	70 —	90 —	7	9
Avana	70 —	80 —	7	9
Uso russo	60 —	80 —	6	8
Serraglio	60 —	80 —	6	8
Levante	60 —	80 —	6	8
Giubeck	60 —	70 —	6	7
Macedonia con e senza bocchino	50 —	60 —	5	6
Virginia	40 —	45 —	4	4 1/2
Maryland	40 —	45 —	4	4 1/2
Nazionali	35 —	40 —	3 1/2	4
Indigene	30 —	35 —	3	3 1/2
Popolari	20 —	25 —	2	2 1/2
Tabacchi esteri.	Lire	Lire		
Rapati 1ª qualità	20 —	30 —		
Rapati 2ª qualità	15 —	20 —		
Trinciati 1ª qualità	40 —	60 —		
Trinciati 2ª qualità	30 —	50 —		
Trinciati 3ª qualità	25 —	35 —		

Segue **Tabacchi esteri.**

	Prezzo per kg.		Prezzo per sigaro o per spagnoletta	
	da	a	da	a
	Lire	Lire	Lire	Lire
Sigari di Avana, del Messico e di Manilla	600 —	800 —	3 —	4 —
	400 —	540 —	2 —	2 70
	300 —	380 —	1 50	1 90
	240 —	300 —	1 20	1 50
	200 —	260 —	1 —	1 30
	180 —	240 —	0 90	1 20
	160 —	220 —	0 80	1 10
	140 —	190 —	0 70	0 95
	130 —	180 —	0 65	0 90
	120 —	170 —	0 60	0 85
	110 —	150 —	0 55	0 75
	100 —	140 —	0 50	0 70
	90 —	130 —	0 45	0 65
	80 —	110 —	0 40	0 55
	70 —	100 —	0 35	0 50
	60 —	90 —	0 30	0 45
	50 —	80 —	0 25	0 40
	40 —	60 —	0 20	0 30
	30 —	50 —	0 15	0 25
			Centesimi	Centesimi
Spagnolette	180 —	250 —	18	25
	150 —	200 —	15	20
	120 —	150 —	12	15
	100 —	130 —	10	13
	90 —	120 —	9	12
	80 —	100 —	8	10
	70 —	90 —	7	9
	60 —	80 —	6	8
	50 —	70 —	5	7

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero 1272 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV, parte prima, del Codice per la marina mercantile;

Viste le disposizioni contenute nella VII Convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il piroscafo requisito *Anton Dohrn* appartenente alla stazione zoologica « Acquarium » di Napoli, è trasformato in nave da guerra e considerato come appartenente al naviglio da guerra dello Stato sotto il nome di *Salvator Lo Bianco*, nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (parte prima, titolo IV) e della VII Convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Prezza (Aquila).*

ALTEZZA!

In seguito ad un'inchiesta che ha accertato gravi irregolarità e manchevolezze a carico dell'Amministrazione comunale di Prezza ed al fatto che i consiglieri comunali, ripetutamente convocati per dare le loro deduzioni, hanno sempre disertato le sedute, il sindaco e i due assessori effettivi hanno rassegnato le dimissioni.

Il Consiglio comunale pertanto, che aveva già perduto per morte, richiamo alle armi e rinuncie la maggior parte dei suoi componenti, trovasi ormai ridotto ad un assessore supplente e a due consiglieri.

Per provvedere al funzionamento dell'amministrazione ed alla sistemazione e riorganizzazione dell'azienda è necessario quindi con lo scioglimento del Consiglio comunale affidare la gestione del Comune ad un R. commissario.

A ciò provvede, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 20 luglio corr., l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 13 gennaio 1915, approvato con R. decreto 5 novembre 1916, n. 1526;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Prezza, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Icilio Bollctti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Art. 3.

Al commissario straordinario sono conferiti i poteri del Consiglio a norma dell'art. 149 delle disposizioni preliminari del succitato testo unico.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ascoli Satriano (Foggia).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Ascoli Satriano, per dare tempo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della civica azienda, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 15 aprile 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ascoli Satriano, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ascoli Satriano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Alfonsine (Ravenna).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Alfonsine, persistendo l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 27 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Alfonsine, in provincia di Ravenna; 27 luglio, 19 ottobre 1916, 21 gennaio e 22 aprile 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alfonsine è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Mistretta (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Mistretta, non essendo ancora possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 28 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mistretta, in provincia di Messina, 4 maggio, 4 agosto, 10 ottobre 1916, 21 gennaio e 19 aprile 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mistretta è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pressana (Verona).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Pressana, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi, che non consente di procedere, per ora, alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 15 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pressana, in provincia di Verona, 21 ottobre 1915, 23 gennaio, 21 aprile, 20 luglio, 19 ottobre 1916, 18 gennaio e 22 aprile 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pressana è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Severino Marche (Macerata).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di San Severino Marche, non essendo possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 29 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Severino Marche in provincia di Macerata, 24 ottobre 1915, 31 gennaio, 27 aprile, 20 luglio, 16 ottobre 1916, 21 gennaio e 22 aprile 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale stesso;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Severino Marche è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R commissario straordinario di Tolentino (Macerata).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Tolentino, a causa della persistente assenza di un considerevole numero di elettori, richiamati alle armi, che non consente per ora di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 29 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tolentino, in provincia di Macerata, 24 ottobre 1915, 30 gennaio, 27 aprile, 20 luglio, 15 ottobre 1916, 21 gennaio e 22 aprile 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tolentino, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 31 maggio 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 7 giugno 1915, n. 143, col quale venne autorizzata l'ultima fabbricazione dei biglietti da L. 1000 e da L. 500 del Banco di Napoli;

Veduta la deliberazione del 1° agosto 1917, del Consiglio di amministrazione del Banco predetto e la domanda fatta, con nota 11 agosto 1917, n. 134574, dalla Direzione generale del Banco stesso, relativa ad una nuova fabbricazione di biglietti dei suindicati tagli, per le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero trecentomila (300.000) biglietti da lire mille (L. 1000 per un valore complessivo di lire trecentomilioni (L. 300.000.000) divisi in trentuna (31) serie, di cui la prima, a complemento della precedente fabbricazione, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 5001 a 10.000, è contrassegnata con le lettere C-M; ventinove complete, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e contrassegnata con le lettere da C-N a C-Z e da D-A a D-Q; e una incompleta, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 1 a 5000, e contrassegnata con le lettere D-R.

Numero quattrocentomila (400.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500), per un valore complessivo di L. duecentomilioni (L. 200.000.000) divisi in quarantuna (41) serie, di cui la prima a complemento della precedente fabbricazione, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 5001 a 10.000, e contrassegnata con le lettere E-X; trentanove complete, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e contrassegnate con le lettere E-Y, E-Z, e da F-A a F-Z, e da G-A a G-L; ed una incompleta, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 1 a 5000, e contrassegnata con le lettere G-M.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai due decreti Ministeriali 7 dicembre 1909, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 29 dicembre 1909, n. 303.

Art. 3.

Ai suddetti biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato, di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896, modificato dall'altro decreto 5 marzo 1908.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 14 agosto 1917.

Il ministro: CARCANO.

MINISTERO PER I TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI

IL MINISTRO

D'accordo col ministro delle finanze;

Visto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031 e l'art. 10 del testo unico delle disposizioni relative all'imposta e sovraimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra, approvato con decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 971;

Decreta:

Sono approvate le seguenti norme per l'esecuzione del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031 e dell'art. 10 del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 971.

Roma, 15 agosto 1917.

Il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari: R. BIANCHI.

Il ministro delle finanze: MEDA.

Norme per l'applicazione dei provvedimenti a favore dell'armamento e della costruzione di piroscafo a scafo metallico oggetto del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031 e dell'art. 10 del testo unico delle disposizioni relative all'imposta e sovraimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra, approvato con decreto Luogotenenziale del 14 giugno 1917, n. 971.

PARTE PRIMA.

Art. 1.

Colui che abbia acquistato un piroscafo da carico coperto di bandiera straniera e ne abbia ottenuto l'ammissione nella marina mercantile italiana entro il 26 agosto 1918, qualora intenda farlo fruire delle agevolazioni stabilite dall'art. 10, comma 1°, del testo unico delle disposizioni relative all'imposta e alla sovraimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra, approvato col decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 971, e dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031, dovrà farne domanda al Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari (Direzione generale della marina mercantile).

Nella domanda dovrà essere indicato il nome, il luogo di costruzione, la stazza lorda e netta del piroscafo ed il compartimento d'iscrizione, nonchè le generalità del proprietario ed il suo domicilio.

Art. 2.

La stessa domanda dovrà essere fatta dal proprietario del piroscafo da carico nei cantieri nazionali, con dichiarazione di costruzione posteriore al 24 maggio 1915 e che sia stato posto in esercizio con bandiera nazionale entro il 31 dicembre 1919, qualora intenda di essere ammesso a fruire delle agevolazioni accordate dall'art. 10, comma 2°, del testo unico citato nel precedente articolo, nonchè dell'art. 6 del menzionato decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916, n. 1031.

Art. 3.

L'esenzione di imposta e sovraimposta concessa in base all'art. 10 del testo unico, tanto per il caso di piroscafi acquistati all'estero, quanto per quello di piroscafi costruiti nei cantieri nazionali non si estende ai redditi derivanti dalla loro vendita.

Art. 4.

Nelle domande previste dagli articoli precedenti dovrà essere comprovato che l'intera proprietà del piroscafo appartiene a cittadini italiani e qualora trattasi di piroscafo appartenente a Società, che questa possegga i requisiti richiesti dall'art. 8 del menzionato decreto Luogotenenziale.

La prova del carattere di proprietà italiana del piroscafo deve risultare da un estratto di matricola rilasciato dalla capitaneria d'inscrizione del piroscafo.

Il possesso dei requisiti fissati dall'art. 8 del suaccennato decreto, per le Società dovrà risultare da certificato del Ministero dell'industria e commercio.

Alla domanda dovrà essere pure allegata, quando trattasi di piroscafo di nuova costruzione nello Stato, il certificato comprovante l'avvenuta inscrizione alla 1ª classe del Registro nazionale italiano.

In ogni caso nella domanda dovrà essere fatta esplicita menzione dell'obbligo assunto dal proprietario di mantenere inscritto il piroscafo, se di nuova costruzione per cinque anni nel Registro nazionale italiano, se acquistato invece all'estero, mentre già sia in esercizio, per tre anni presso lo stesso Registro italiano oppure presso il Lloyd's Register, la British Corporation, il Bureau Veritas od altri registri di classifica da designare dal Ministero per i trasporti.

Art. 5.

Alle domande dovrà essere sempre unito un certificato della capitaneria di porto d'iscrizione del piroscafo, attestante che esso è destinato esclusivamente al trasporto di merci, ciò che dovrà pure risultare dal certificato di classificazione del Registro nazionale italiano o di altri dei registri di classifica indicati nell'articolo precedente.

Art. 6.

Agli effetti dell'art. 10, comma 1°, del citato testo unico e dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031, può essere considerato come nuovo ammesso a far parte del naviglio mercantile nazionale il piroscafo già coperto di bandiera nazionale il quale sia stato abbandonato agli assicuratori per inabilità alla navigazione prevista dall'art. 632, n. 5, del Codice di commercio, ed accettato l'abbandono sia stato dagli assicuratori venduto a cittadini italiani, oppure a Società possedenti i requisiti indicati dall'art. 8 del menzionato decreto e quindi riparato e messo in condizione di navigabilità.

Le condizioni fissate dal presente articolo devono essere comprovate mediante certificato della capitaneria di porto constatante la cancellazione del piroscafo dalle matricole per effetto dell'abbandono ed i successivi acquisti da parte di cittadini dello Stato o di Società debitamente autorizzate a tenore del menzionato art. 8.

Art. 7.

L'accertamento del possesso delle condizioni richieste per l'ammissione al godimento delle agevolazioni previste dai precedenti articoli è affidato ad una Commissione composta:

del direttore generale della marina mercantile;

di un capo divisione addetto ai servizi dell'Amministrazione centrale della marina mercantile;

di un capo divisione del Ministero delle finanze.

Art. 8.

In base all'accertamento di cui all'articolo precedente sarà emesso il decreto del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari (di concerto col ministro delle finanze) per l'ammissione del piroscafo al godimento delle agevolazioni previste dal 1° e 2° capoverso dell'art. 10 del già citato testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 971.

Art. 9.

La decorrenza dell'esercizio effettivo richiesto per l'ammissione del piroscafo alle agevolazioni di cui è cenno nel precedente articolo è fissata dalla data d'inizio del primo viaggio intrapreso dal piroscafo dopo la nazionalizzazione provvisoria o definitiva comprovato mediante certificato dell'autorità marittima nel Regno o dell'autorità consolare all'estero.

Art. 10.

Il proprietario del piroscafo ammesso al godimento delle agevolazioni ha diritto ad aver copia del decreto Ministeriale previsto dai precedenti articoli.

Art. 11.

A cura della competente capitaneria di porto sarà preso nota nella matricola del piroscafo del rilascio del decreto agli effetti dell'art. 8 del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031.

La competente agenzia delle imposte sarà informata a cura del Ministero delle finanze.

Art. 12.

Sull'atto di nazionalità provvisorio e definitivo del piroscafo sarà preso nota della inibizione, per la durata di 5 anni, della vendita totale o parziale a persona o Società non autorizzata ad essere proprietaria di navi italiane a senso dell'art. 8 del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031.

Sul ruolo di equipaggio poi dovrà essere fatta menzione dell'obbligo fatto al piroscafo di essere classificato per cinque anni nel Registro italiano a decorrere dalla data dell'ammissione al godimento delle agevolazioni che figurano nel decreto, se trattasi di piroscafo di nuova costruzione, e per tre anni presso il registro medesimo o di altro dei registri di classifica indicati all'art. 4 se trattasi di piroscafo acquistato all'estero, già in esercizio.

Art. 13.

Qualora la proprietà del piroscafo subisca modificazioni non corrispondenti alle prescrizioni del 5° capoverso dell'art. 10 del precitato testo unico, oppure il piroscafo stesso perda la classificazione del registro nel quale è inscritto, la capitaneria di porto di inscrizione dovrà informarne il Ministero e la competente agenzia delle imposte.

Art. 14.

La perdita del diritto a godere delle agevolazioni previste dall'art. 6 del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031, e del 1° e 2° capoverso del testo unico, dovrà constare da decreto motivato del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari del quale decreto sarà data data comunicazione al ministro delle finanze.

La perdita delle agevolazioni fissate dall'art. 10 del testo unico (1° e 2° capoverso) e dell'art. 6 del decreto del 10 agosto 1916, numero 1031, decorrerà dalla data dell'atto in virtù del quale il piroscafo passò in proprietà di stranieri o dal giorno in cui il piroscafo perdette la classificazione del registro.

PARTE SECONDA.

Art. 15.

Colui che intenda costruire un piroscafo da carico in cantiere nazionale agli effetti del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, numero 1031, nonchè del predetto testo unico, dovrà farne esplicita menzione nella dichiarazione prescritta dal regolamento 12 gennaio 1913, n. 107, indicando che il piroscafo da costruirsi sarà destinato esclusivamente al trasporto di merci.

Oltre alla dichiarazione relativa alla costruzione dello scafo dovranno esserne fatte altre per le macchine, caldaie ed apparecchi ausiliari da costruirsi nello Stato, conformi agli uniti moduli.

Art. 16.

Per ottenere la concessione dell'importazione in franchigia dall'estero dei materiali da impiegare nella costruzione dovranno osservarsi le norme del citato regolamento 12 gennaio 1913, n. 107, tenendo conto delle speciali condizioni stabilite dal decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031, e specialmente:

a) che la franchigia è accordata per tutto il materiale estero necessario alla costruzione degli scafi, degli apparati motori, delle caldaie e degli apparecchi ausiliari, per macchinari finiti o parti lavorate di essi, di guisa che, oltre ai materiali metallici specificati nell'elenco annesso al suindicato regolamento, possono importarsi in franchigia materiale da costruzione di qualsiasi altra materia;

b) che sono da ritenere come facenti parte degli scafi, agli

effetti della importazione in franchigia dei materiali da costruzione, tutte le parti di complemento e di arredamento marinaresco delle navi e l'attrezzatura, compresi gli oggetti di dotazione e di ricambio prescritti dai regolamenti marittimi;

c) che per tali importazioni non sono stabilite limitazioni di qualità e di quantità salvo quelle derivanti dai preventivi dei materiali occorrenti alle costruzioni, approvati dagli uffici marittimi di vigilanza, e dalle note suppletive del pari approvate dai detti uffici.

Art. 17.

Le domande tendenti ad ottenere, a tenore dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale citato, il trasporto mediante piroscafi requisiti dei materiali per la costruzione degli scafi e delle macchine, caldaie e meccanismi ausiliari di macchinari completi o di parti lavorate di essi, dovranno essere dirette al Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari (Direzione generale della marina mercantile) per l'ulteriore corso.

Nella domanda si dovranno dare esatte indicazioni sui materiali, sulla ubicazione degli stabilimenti di produzione, sulle località nelle quali può procedersi all'imbarco e sull'epoca nella quale saranno pronti per la consegna.

Art. 18.

Quando alcuno dei piroscafi contemplati dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031, entri in effettivo esercizio nel termine prefisso dal successivo art. 5, cioè entro due anni dalla data della dichiarazione di costruzione, ed abbia ottenuto dal Registro nazionale italiano l'inscrizione alla 1ª classe, l'ufficio di porto competente ne darà avviso alla dogana affinchè possa dare scarico alle bollette di temporanea importazione del materiale estero impiegato nella costruzione.

Art. 19.

Qualora nel termine prescritto dal sopracitato art. 5 un piroscafo non sia entrato in esercizio oppure non abbia ottenuta la inscrizione alla 1ª classe del Registro nazionale italiano l'ufficio di porto competente ne darà avviso al Ministero dei trasporti (Direzione generale della marina mercantile): il quale disporrà che sia sospeso il pagamento del compenso di costruzione finchè non siano stati soddisfatti i diritti doganali dovuti sul materiale introdotto temporaneamente in franchigia, e darà in pari tempo di ciò notizia al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle) perchè, provveduto alla riscossione dei suddetti diritti ne informi il Ministero per i trasporti.

Art. 20.

Per la vigilanza sulla esatta applicazione dell'art. 8 del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031, presso il Ministero per i trasporti (Direzione generale della marina mercantile) sarà tenuto un libro-registro diviso in tre parti.

Nella prima parte saranno inscritti i piroscafi contemplati dall'articolo 1 del detto decreto.

Nella seconda parte quelli contemplati dall'art. 2.

Nella terza parte quelli contemplati dagli articoli 4 e 5.

Nella prima parte saranno segnate per ciascun piroscafo:

a) le generalità risultanti dall'atto di nazionalità;

b) gli estremi del decreto Ministeriale di cui all'art. 3;

c) pel triennio durante il quale godono della esenzione fiscale saranno annotati gli eventuali passaggi di proprietà;

d) le caratteristiche della classe del Registro nazionale italiano o di altro registro riconosciuto, le rinnovazioni, modifiche o perdite di classifica.

Pei piroscafi inscritti nella seconda parte saranno fatte le stesse annotazioni, ma quelle relative alle lettere c) e d) si estenderanno ad un quinquennio.

Per quelli inscritti nella parte terza si annoteranno:

a) le generalità risultanti dall'atto di nazionalità;

b) gli eventuali passaggi di proprietà pel periodo di un quinquennio;

c) le caratteristiche della classe del Registro nazionale italiano, le rinnovazioni, modifiche o perdite di classifiche per lo stesso periodo di un quinquennio.

Le annotazioni relative alla proprietà ed ai passaggi di proprietà dovranno essere accompagnate da dichiarazione che trattasi di cittadini italiani e quando trattasi di Società che esse sono regolarmente costituite in conformità di quanto è prescritto nel 5° capoverso dell'art. 10 del ripetuto testo unico aggiungendo i rispettivi domicili o sedi.

Pei piroscafi inscritti nella seconda parte e terza ove risulti la perdita della classifica del Registro nazionale italiano prima che termini il quinquennio si applicherà il 2° comma dell'art. 5 della legge 13 luglio 1911, n. 745.

Il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari: R. BIANCHI.
Il ministro delle finanze: MEDA.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti i decreti Luogotenenziali 28 giugno 1917, n. 1035, e 26 luglio 1917, n. 1239;

Decretano:

Art. 1.

Sul fondo di cui ai RR. decreti 18 agosto 1914, n. 827, e 23 maggio 1915, n. 711, sono concesse le seguenti anticipazioni a ciascuno degli Istituti di credito agrario sotto indicati:

Cassa di risparmio del Banco di Napoli per le Casse provinciali di credito agrario che essa gestisce ai sensi della legge 2 febbraio 1911, n. 70, L. 10,000,000.

Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata, L. 1,500,000.

Istituto di credito agrario Vittorio Emanuele III per le Calabrie, L. 1,000,000.

Cassa ademprivile di Sassari, L. 1,500,000.

Federazione per il credito agrario nelle Marche per le Casse agrarie della regione, L. 1,000,000.

Federazione per il credito agrario nell'Umbria per le Casse agrarie della regione, L. 500,000.

Istituto nazionale di credito per la cooperazione, L. 2,000,000.

Art. 2.

La somministrazione delle anticipazioni di cui all'articolo precedente, è affidata al Banco di Napoli.

Le somme che risultino eventualmente esuberanti ai bisogni di uno degli Istituti indicati nell'articolo precedente, possono essere attribuite ad altri Istituti per i quali l'anticipazione assegnata si dimostri insufficiente.

Roma, 19 agosto 1917.

Il ministro per l'agricoltura: RAINERI.
Il ministro del tesoro: CARCANO.

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

AVVISO.

Si rende noto che è stato dichiarato lo smarrimento del mandato n. 5957-1083 di L. 13.877,89 a favore del comune di Flecchia, emesso da questa Direzione generale il 3 marzo 1917, sulla sezione di R. tesoreria provinciale di Novara, in conto del mutuo di L. 14.000, concesso al detto Comune con decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915.

Chiunque l'avesse rinvenuto o lo rinvenisse dovrà farlo pervenire a questa Direzione generale: in caso diverso, trascorso un mese dal presente avviso, sarà rilasciato il duplicato del succitato mandato, ai sensi degli articoli 470 e 471 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Roma, 22 agosto 1917.

Il direttore generale: GALLI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 17 marzo 1917:

R. marina.

Tricarico Cosima di Vespro Emilio, marinaio, L. 780 — Angelini Enrico di Alessandro, id., L. 630 — Cacciola Gaetano di Giovanni,

cannoniere, L. 630 — Cavaliaro Isidoro di Rosario, marinaio, L. 680.

R. finanza.

Marsala Giovanni di Giacomo, guardia, L. 840.

Riprese in esame.
(Aumento di pensione).

Alberghini Elisa di Melloni Giuseppe, soldato, L. 100 — Tosi Domenica di Tosi Giovanni, id., L. 100 — Negri Maddalena di Palazzi Emilio, id., L. 50 — Albasini Ambrogina di De Francesco Tommaso, caporale, L. 100 — Frittoli Teresa di Griffigni Giuseppe, soldato, L. 50 — Nosella Rosalia di Danelon Giovanni, id., L. 100 — Alario Angela di De Palma cav. Francesco, maggiore, L. 50 — Bossi Angelina di Cocquio Girolamo, soldato, L. 100 — Di Mola Antonia di Reo Luigi, id., L. 100 — Brambilla Cleonice di Zanella Remigio, id., L. 50 — Ardone Carmela di Biscione Michele, caporale, L. 100 — Fiorani Giuditta di Pausillo Giuseppe, id., L. 200 — Cotti-Cometti Francesco di Lorenzetti Vincenzo, soldato, L. 250 — Bourlot Margherita di Berrino Luigi, caporale, L. 50 — Pagano Maria di Santoro Carmine, soldato, L. 50.

Turco Maria di La Sala Antonio, soldato, L. 50 — Giannone Marietta di Iacono Giuseppe, id., L. 50 — Mansueti Battista di Lesti Giacomo, id., L. 50 — Cavallone Giacinta di Granocchia Giuseppe, id., L. 150 — Buonamici Elena di Buonamici Luigi, colonnello, L. 50 — Immediata Giovanna di Parnese, soldato, L. 50 — Sarti Clelia di Giannotti Olindo, caporale, L. 50 — Giuntoli Argia di Nieri Giovanni, soldato, L. 150 — Pollano Anna di Dadone Francesco, id., L. 100 — Bortolotti Elisa di Medici Angelo, caporale, L. 100 — Graziani Lucia di Rossi Luigi, soldato, L. 100 — Pagnanelli Amalia di Scalzini Albino, id., L. 100.

Mostini Prudenza di Cardinali Americo, soldato, L. 100 — Pedrini Maria di Zaninoni Giovanni, id., L. 100 — Ameglio Emilia di Schiani Augusto, caporale, L. 50 — Salvatorelli Agnese di Franchitto Antonio, soldato, L. 50 — Zamparutti Maria di Zucchiatti Paolo, caporal maggiore, L. 50 — Bullon Luigia di Zamparini Francesco, soldato, L. 100 — Venturi Enrico o Enrica di Quartieri Pieyro, id, L. 50 — Roncaroni Maria di Erzi Angelo, id., L. 50 — Faratro Filomena di Raffa Pasquale, id., L. 50.

Bodassi Chiara di Malandrin Primo, soldato, L. 100 — Fantuzzi Valentina di Dinolli Antonio, id., L. 50 — Battagelli Antonia di Borsato Leonardo, id., L. 50 — Pistininzi Domenica di Pace Bruno, id., L. 50 — Falagiani Gelsomina di Mennacci Adelindo, id., L. 100 — Passeri Rita di Fusilli Luigi, id., L. 50 — Fossati Clara di Fossanetti Tommaso, c. cann., L. 50 — Petri Maria di Lucchesi Vincenzo, soldato, L. 100 — Campania Maria di Montesano Antonio, id., L. 150 — Siciliano Faustina di Base Leopoldo, id., L. 100.

Spataro Giacoma di Guarnaccia Angelo, soldato, L. 50 — Santinami Zelinda di Fè Giovanni, id., L. 50 — Paroni Amelia di Calabresi Giovanni, id., L. 200 — Perissenotto Santa di Martini Vito, id., L. 500 — Candini Argia di Bigiani Francesco, caporale, L. 150 — Ventura Giuseppina di Buganè Alfredo, soldato, L. 50 — Scramaglia Maria di Scramaglia Agostino, id., L. 50 — Parigi Luisa di Frizzi Adolfo, id., L. 50 — Ramella-Cravaro Linda di Ramella Paia Felice, id., L. 100 — Salsa Angela di Vandoni Giov. Battista, id., L. 50 — Vieri Giulia di Agati Angelo, id., L. 100 — Piazzoli Maria di Ghislandi Anselmo, id., L. 100 — Rodà Maria di Macrì Vincenzo, id., L. 50 — Pulcini Eugenia di Mologni Luigi, id., L. 100 — Toma Catterina di Gioira Dionigi, id., L. 100 — Casagrande Giuseppa di Rigon Giacomo, id., L. 150.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 11 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 1ª quindicina del mese di giugno 1917.

N. d'iscrizione nel Reg. speciale	N. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17542	68321	Zagari Giovanni	« Celesti figlie ». Operetta in 3 atti su libretto dello stesso Giovanni Zagari. — Partitura musicale. — Art. 23	Zagari Giovanni e De Grossi Franklin	Inedita. — Mai rappresentata.
			IV - Opere cinematografiche (Films).		
17543	68363	Caesar film, in Roma	« La Principessa ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1600. — Depositati 80 campioni di films col sunto edito de l'azione	Caesar film (Casa di Giuseppe Barattolo).	Tipografia « Arte muta » in Napoli, 30 aprile 1917. — Mai proiettata.
			V. - Opere coreografiche e mimodrammatiche e VI. - Opere didattico-musicali.		
17544	68365	Pineschi Azeglio	« Venere ». Trilogia della bellezza. Opera mimodrammatica divisa in 3 parti (epoche). — Art. 23	Pineschi Azeglio	Inedita. — Mai rappresentata.

Roma, 25 luglio 1917.

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 7).

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
591085	3.50 %	756542	560 —	Stanco *Giovanna* fu Canio, nubile, dom. in Calitri (Avellino)	Stanco *Maria-Giovanna* fu Canio, nubile, dom. in Calitri (Avellino).
573311	»	518886	70 —	Cassiano-*Ascheri Caterina* fu *Santino*, nubile, dom. a Marmoreo frazione di Casanova (Genova)	Cassiano-*Aschero Angela Maria Catterina* fu Angelo, moglie di *Queirolo Ambrogio Antonio* ecc.
»	»	406953	70 —	Cassiano-*Ascheri Caterina* fu Angelo, moglie di *Aguirolo Antonio* ecc.	
»	»	416093	70 —	Cassiano-*Ascheri Caterina* fu Angelo, moglie di Queirolo *Antonio* di Francesco ecc.	
»	»	418642	105 —	*Ascheri-Cassano Caterina* fu Angelo, moglie di *Cairolo Antonio* ecc.	
»	»	426655	17 50	Cassiano-*Ascheri Caterina* fu Angelo, moglie di *Quirolo Antonio* ecc.	
»	»	578314	35 —	Cassiano-*Ascheri Caterina* fu Angelo, moglie di Queirolo *Antonio* ecc.	
605028	3.50 % Mista	001946	70 —	*Ferrari* Antonio di Giuseppe, dom. a Lagonegro (Potenza)	*Ferraro* Antonio di Giuseppe ecc., come contro.
603988	3.50 %	231509	1365 —	Prole nascitura di Serra *Luisa* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Manino Carlotta fu Francesco, dom. a Torino; con usufrutto vitalizio a detta Serra *Luisa* fu Carlo	Prole nascitura di Serra *Maria-Luisa* fu Carlo ecc., come contro; con usufrutto vitalizio a detta Serra *Maria-Luisa* fu Carlo.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 agosto 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
601911	3.50 %	471293	140 —	Valenti *Giovanni* e Vittorio fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Corinna Albertosi fu Giovanni-Battista, ved. Valenti, dom. a Tortona (Alessandria)	Valenti *Valentino-Giovanni* e Vittorio fu Pietro, minori, ecc. come contro
»	»	633352	49 —	Valenti *Giovanni*, Vittorio e Valentina fu Pietro, minori, ecc. come sopra	Valenti *Valentino-Giovanni*, Vittorio e Valentina fu Pietro, minori, ecc. come contro
593239	»	237379	10 50	Ruggia Eurosia fu Michele, *nubile*, dom. a Romano Canavese (Torino)	Ruggia Eurosia fu Michele, *minore, sotto la tutela di Ruggia Anselmo*, dom. come contro
»	»	691816	7 —	Ruggia Eurosia fu Michele, *minore, sotto la protutela di Enrico Antonio fu Michele*, dom. a Romano Canavese (Torino)	Ruggia Eurosia fu Michele, *nubile*, ecc.
579088	»	692031	122 50	Rinaldi *Gabriella* fu Raffaele, nubile, dom. a Buonabitacolo (Salerno)	Rinaldi *Maria-Gabriella* fu Raffaele, nubile, ecc. come contro
602394	2	32156 150233	70 — 52 50	*Mangiamele* Calogera fu Giuseppe, nubile, dom. in Corleone (Palermo)	*Mangiameli* Calogera, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 luglio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 4). **3ª Pubblicazione.**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		Decorrenza
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	
1653	14-2-1917	Banca d'Italia (Sede di Palermo)	Lino Salvatore di Antonino. (Pos. 602638)	—	2	—	10 50	Consol. 3.50 %	1-1-1917
42	24-4-1917	Banca d'Italia (Succursale di Pesaro)	Attili Luigi fu Giuseppe. (Pos. 603003)	—	3	—	P. N. 4,50 %	1500 —	—
3643	19-1-1917	Banca d'Italia (Sede di Milano)	Mocellin Matteo fu Giuseppe. (Pos. 603005)	—	1	—	17 50	Consol. 3,50 %	1-1-1917
10214	21-3-1917	Banca d'Italia (Sede di Napoli)	De Simone Pasquale. (Pos. 603351)	—	1	—	35 —	Consol. 3,50 %	1-1-1917
137	3-4-1916	Intendenza di finanza di Chieti	Falcone Anastasio. (Pos. 554948)	—	1	—	50 — P. N. 5 %	1000 —	1-1-1916
22	28-4-1917	Banca d'Italia (Agenzia di Biella)	Comotto Ettore fu Augusto, vice-presidente della Società commercio ed arti belle M. S. ed istruzione di Biella. (Pos. 601016)	1	—	—	P. N. 5 %	1500 —	—

Roma, 28 luglio 1917. *Il direttore generale:* GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 agosto 1917, in L. 145,57.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 agosto 1917, da valere per il giorno 23 agosto 1917:

Franchi	129 10 1/2	Dollari	7 45 1/2
Lire sterline	35 46 1/2	Pesos carta	3 19 1/2
Franchi svizzeri	163 73 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *23 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 821).

Nella giornata di ieri, quarta della battaglia sulla fronte Giulia, abbiamo fatto ancora sensibili progressi all'ala nord della linea e conseguito nuovi successi a quella sud. Il nemico reagisce fortemente alla nostra pressione, e moltiplica i suoi ritorni offensivi. Le nostre truppe respingono dalle posizioni conquistate i suoi contrattacchi, e proseguono arditamente al raggiungimento dei loro obbiettivi.

Sul Carso, la brigata Pallanza (249°, 250°) si è coperta di gloria: dopo avere strappato al nemico una forte posizione a sud-est del Dosso Faiti, la mantenne con eroica tenacia attraverso tre giorni di asprissima lotta.

L'arma dell'aria ha anche ieri cooperato al successo: i nostri velivoli e le nostre aeronavi hanno fulminato il nemico, rovesciando su di esso oltre dodici tonnellate di proiettili.

I prigionieri catturati a tutto ieri sommano a circa 350 ufficiali e a più di 16.000 uomini di truppa.

Sulle fronti tridentina e carnica si sono ripetute piccole azioni locali di limitata importanza.

Cadorna.

Settori esteri.

L'offensiva inglese nella Fiandra che aveva avuto una breve sosta per assicurare il possesso delle posizioni nemiche conquistate, ha ripreso ieri tutto il suo vigore e minaccia seriamente la città di Lens che è però strenuamente difesa dalle truppe tedesche le quali non vorrebbero che fosse loro strappata quella importante posizione strategica che può dirsi esser quasi la chiave dell'occupazione delle Fiandre. Oltre l'investimento di Lens, gli inglesi hanno riportato, dopo accaniti combattimenti a nord di Ypres, importanti successi stabilendosi sulla via Ypres-Menin ed occupando larghe zone del territorio invaso, catturando prigionieri e materiale bellico.

Anche i francesi hanno resistito con grande valore ai ripetuti, violenti contrattacchi tedeschi che con grandi forze hanno invano cercato di riprendere le perdute posizioni intorno a Verdun, specialmente al nord della fattoria di Normont e sul Mort-Homme.

Le notizie da Pietrogrado fanno ritenere prossimo un attacco tedesco su Riga; aspettandolo, conforta che i russi-rumeni hanno potuto arginare l'invasione della Moldavia costringendo i bulgari-austro-tedeschi ad una sosta che dà speranza di maggiori successi.

In Mesopotamia e nel Caucaso si sono verificati degli scontri non però importanti.

La guerra aerea è stata molto viva e dispacci da Londra narrano di un nuovo raid di apparecchi tedeschi sulle coste inglesi.

Maggiori particolari sulle varie fasi della immane guerra sono dati dai seguenti dispacci dell'*Agenzia Stefani*, la quale comunica pure le perdite della marina mercantile dell'Intesa per opera della brigantesca guerra dei sottomarini tedeschi:

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice: Conserviamo le posizioni conquistate ieri mattina nei sobborghi sud e ovest di Lens. Facemmo in alcuni punti nuovi progressi. Ci impadronimmo di nuovo terreno anche dinanzi alle posizioni prese il 15 corr. a nord-ovest e a nord di Lens, e ciò dopo violenta lotta, durante la quale nuovi contrattacchi tedeschi

furono respinti dal nostro fuoco di mitragliatrici di fucileria e di artiglieria.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane ad est e a nord-est di Ypres abbiamo intrapreso con successo operazioni per la conquista di una serie di punti importanti e di fattorie fortificate, sei delle quali ad alcune centinaia di yards dinanzi alle nostre posizioni a cavaliere della strada Ypres-Ménin e fra Langemarck e la ferrovia Ypres-Rolers. Il combattimento è stato accanito su tutti i punti. I tedeschi hanno nuovamente sferrato ripetuti contrattacchi e le nostre mitragliatrici e i nostri cannoni hanno inflitto loro gravi perdite. La lotta è stata specialmente violenta in vicinanza della strada Ypres-Ménin, ove i tedeschi combatterono disperatamente per conservare un punto elevato di terreno.

Abbiamo fatto avanzare la nostra linea sopra un fronte di circa un miglio e sopra una profondità di circa 500 yards. Ci siamo impadroniti di una importante posizione per l'osservazione verso est e ci siamo stabiliti nella parte occidentale del Taillis Inverness. Più a nord abbiamo spinto innanzi la nostra linea sopra un fronte di due miglia e mezzo e sopra una profondità che supera mezzo miglio nel punto più avanzato. I difensori delle fattorie e dei punti fortificati da noi conquistati resistettero con accanimento. In numerosi casi dovemmo combattere durante la maggior parte della giornata per impadronirci di posizioni isolate.

Abbiamo fatto durante queste operazioni oltre 250 prigionieri; ma, dato l'accanimento del combattimento, il numero dei prigionieri è proporzionalmente molto inferiore alle perdite totali inflitte ai tedeschi. Durante il combattimento di ieri, in vicinanza di Lens, prendemmo 194 prigionieri, ciò che porta a 378 il numero dei prigionieri da noi fatti in questa regione dalla mattina del 15 corrente. Durante lo stesso periodo abbiamo preso pure in questa regione 34 mitragliatrici e 21 mortai da trincea, secondo i calcoli fatti finora.

Ieri da una parte e dall'altra grande attività aerea e violenti combattimenti. Abbiamo abbattuto dodici aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri cinque ad atterrare sbandati. Mancano dodici nostri aeroplani, due dei quali si sono urtati sulle retrolinee tedesche durante un bombardamento.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte l'artiglieria nemica ha violentemente bombardato le nostre prime linee in vari punti del fronte dell'Aisne. I tedeschi hanno lanciato ripetutamente forti attacchi nella regione della fattoria di Mennejean, ad est di Bray, a sud di Bovelle, fra Ailles e il Monument de Hurtebise e sull'altipiano di Californie. Ovunque le nostre truppe hanno mantenuto integralmente le loro posizioni ed hanno fatto prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo respinto ieri alla fine della giornata un violento contrattacco tedesco diretto contro la quota 304 e il Mort Homme. Alcuni elementi nemici erano riusciti a prender piede in una nostra nuova trincea di prima linea, ma sono stati ricacciati da un brillante ritorno offensivo, il quale ci ha procurato 80 prigionieri.

Le nostre ricognizioni si sono spinte fino alle vicinanze del villaggio di Forges.

Sulla riva destra il nemico ha pure tentato ripetutamente di ricacciarci dalle posizioni che abbiamo conquistato e specialmente al nord della fattoria di Normont e alla quota 344. Il nostro fuoco ha inflitto perdite elevate agli assalitori ed ha infranto le ondate di assalto che non sono riuscite in nessun punto ad avvicinarsi alle nostre linee. A nord del bosco di Caurières gli attacchi accompagnati da liquidi infiammati non hanno avuto maggior successo Il nemico non è riuscito che ad aumentare le sue perdite.

La cifra dei prigionieri validi da noi fatti dal 20 corrente ha raggiunto finora i 6116, fra cui 174 ufficiali. I nuovi prigionieri presi nei ricoveri durante la giornata di ieri non hanno potuto ancora essere enumerati. Inoltre 600 prigionieri feriti vengono curati nelle nostre ambulanze.

Secondo nuove informazioni è stato dai noi raccolto un importante bottino specialmente nei tre tunnels del Mort Homme che sono stati trovati organizzati come posti di soccorso e con le istallazioni elettriche intatte. In questo punto abbiamo fatto prigionieri un completo stato maggiore di reggimento, con un comandante di corpo e un ufficiale ingegnere.

Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza violenta nelle regioni di Braye e di Cerny.

In Champagne nostre batterie hanno eseguito tiri efficaci e distrutto nuovamente serbatoi di gas dell'avversario.

Sul fronte di Verdun il nemico ha reagito durante la giornata colla sua artiglieria, specialmente sulla riva sinistra della Mosa ma non ha fatto alcun tentativo di attacco sulle nostre nuove posizioni.

Un nostro pezzo pesante ha abbattuto un pilone che serviva da osservatorio al nemico a Romagne-sous-les-Côtes.

Giornata calma sul resto del fronte.

PIETROGRADO, 22. — Dispacci dal fronte di Riga segnalano movimenti delle truppe tedesche in direzione di Mitau.

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di oggi dice:

Fronte occidentale - In direzione di Vilna vivo scambio di fuoco. Attività più intensa dell'artiglieria nemica nella regione a nord del lago di Crisviaty. In direzione di Vladimir Volainsk, a nord di Zatourtzy, i tedeschi, facendo emissioni di gas, tentarono di prendere l'offensiva, ma furono arrestati dal nostro fuoco.

Fronte romeno. — Sul fiume Bystritza, nella regione a sud-est di Kroutche, il nemico lanciò parecchi attacchi, che furono respinti dalla nostra fanteria. In direzione di Okna nella giornata del 20 il nemico effettuò un'energica offensiva lungo il fiume Slonik, nonchè lungo la cresta tra i fiumi Slonik ed Oituz. Verso sera esso riuscì a progredire alquanto. I combattimenti per il possesso di Fabrika Destaklerie continuarono per tutta la giornata del 20 con varie alternative di successo. Ad est o a nord-est di Sovje il nemico lanciò accaniti attacchi e verso sera riuscì ad impadronirsi di una piccola parte delle trincee rumene. In direzione di Fokscani, ad ovest della ferrovia Fokscani-Ajoud i romeni respinsero tutti gli attacchi tedeschi. Ad est e a sud-est della ferrovia con una serie di contrattacchi i romeni sloggiarono il nemico dalle trincee che aveva occupato la vigilia e ristabilirono la situazione. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

Mar Baltico. — Il 19 corrente alcune squadriglie di idrovolanti nemici effettuarono tre raids sul litorale dell'Esel, nel golfo di Riga. Nostri velivoli presero il volo, attaccarono il nemico e lo costrinsero a darsi alla fuga. Aeroplani riuscirono a gettar bombe sulla città di Arousbourg. Nostri velivoli effettuarono un raid sul litorale della Curlandia ove lanciarono bombe su opere militari del nemico. In direzione di Baranovitchi velivoli nemici lanciarono bombe sulla stazione di Ordi.

LONDRA, 22. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice: Nostre colonne attaccarono il 19 i turchi presso Shahrabau sulla riva sinistra della Diala. Il nemico oppose poca resistenza e ripiegò precipitosamente sulle colline di Hamrin. Rimanemmo padroni di Shahraban.

LONDRA, 22. — Un comunicato del comandante in capo della Metropoli dice: Dieci aeroplani nemici sono apparsi stamane verso le 10 e 1/4 sulla costa del Kent presso Ramsgate. Immediatamente attaccati con violenza dai nostri velivoli navali e terrestri, nonchè dai cannoni della difesa gli assalitori non hanno potuto avanzare. Una piccola squadriglia nemica si è diretta verso ovest fino a Margate poi ha ripreso il volo verso il mare; gli altri hanno seguito la costa verso il sud fino a Dover.

Sono stato lanciate bombe a Dover e a Margate. Vittime finora conosciute sono tre persone uccise e due ferite. I danni sono minimi

Due velivoli nemici sono stati atterrati dal fuoco dei cannoni della difesa e dai nostri aeroplani.

LONDRA, 22. — Un comunicato del comandante in capo della Metropoli dice: Un certo numero di Zeppelin si presentarono la scorsa notte al disopra della costa dello Yorkshire. Uno degli assalitori effettuò un attacco alla foce del fiume Humber, lanciò alcune bombe e riprese la via del mare, essendo stato investito dal fuoco dei nostri cannoni di difesa.

I danni finora conosciuti sono insignificanti. Un uomo è rimasto ferito.

LONDRA, 23. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Il vice ammiraglio comandante la piazza di Dover invia il seguente rapporto circa il combattimento di aviatori navali a Dunkerque:

Varie squadriglie di aeroplani furono inviate ad attraversare la strada agli aeroplani tedeschi al loro ritorno dall'Inghilterra. Una squadriglia di tre unità incontrò a 35 miglia a nord di Newport dodici Gotha contro i quali impegnò un combattimento, inseguendoli fino a Zeebrugge, ma senza un risultato decisivo. Un'altra squadriglia di dieci aeroplani attaccò una squadriglia tedesca di venticinque aeroplani che attendevano al largo del litorale il ritorno degli aeroplani da bombardamento per scortarli e nel combattimento che seguì cinque aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare completamente sbandati. È probabile che ve ne siano altri che hanno avuto la stessa sorte, ma nella mischia era impossibile di fare un calcolo esatto.

Tutti i nostri aeroplani sono tornati incolumi.

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale circa l'incursione dei dirigibili durante la scorsa notte nello Yorkshire dice:

Gli ultimi rapporti pervenuti dimostrano che quantunque gli Zeppelin che si avvicinarono alla costa fossero parecchi, soltanto uno o due si avventurarono sopra la terra. Dodici bombe esplosive e tredici bombe incendiarie furono lanciate al disopra di tre villaggi presso la costa. Rimase distrutta una cappella e parecchie case furono danneggiate. Un uomo rimase ferito.

Un comunicato del maresciallo French circa l'incursione dei velivoli su Ramsgate dice:

I nostri aeroplani navali attaccarono oggi tra le 10 e le 11 del mattino, in vicinanza di Ramsgate, dieci aeroplani tipo Gotha. Questi ultimi volavano all'altezza fra gli undici o dodicimila piedi di altezza e furono attaccati molto dappresso. Oltre a due aeroplani Gotha, un altro venne abbattuto dagli aviatori navali presso il littorale. Gli altri sette raggiunsero il mare, inseguiti da aeroplani navali.

Un pilota navale che inseguì gli aggressori al disopra del mare, dice che, dopo avere tirato 300 colpi contro un Gotha, parve che i due mitraglieri che aveva a bordo fossero rimasti uccisi perchè non risposero nemmeno alla distanza di venti yards.

PARIGI, 23 (ufficiale). — Velivoli tedeschi hanno gettato la scorsa notte bombe nella regione di Gerardmer. Non vi sono state vittime nè danni. Nella giornata del 22 sei velivoli tedeschi sono stati distrutti in combattimenti aerei. Cinque altri sono caduti nelle loro linee. Si conferma che nuovi velivoli tedeschi sono stati abbattuti nella giornata del 20 dal tiro delle nostre mitragliatrici.

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 31 corrente, dice: Il nemico ha tentato durante la notte due forti ricognizioni, una verso Staravina e l'altra a nord di Monastir. Esse sono state respinte. La nostra artiglieria ha effettuato tiri di distruzione nella curva della Cerna. Grande attività di aviazione da una parte e dall'altra. Velivoli alleati hanno bombardato con successo gli accampamenti e i parchi nemici nella regione di Capari (15 chilometri a nord-ovest di Monastir). Tre velivoli nemici sono stati abbattuti durante queste operazioni aeree.

ROMA, 22. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 19 corrente sono entrate in porti italiani 499 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza lorda di 394,165 tonnellate e ne sono uscite 457 con stazza di 323,145 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di due piroscafi e tre velieri.

Altri due piroscafi ed un veliero vennero soltanto danneggiati ma raggiunsero il porto, mentre due piroscafi furono attaccati da siluro nemico senza risultato.

LONDRA, 23. — Ecco la statistica circa il movimento delle navi mercantili nei porti del Regno Unito durante la settimana terminata il 19 corrente: Entrate 2838; uscite 2784.

Navi mercantili britanniche affondate al disopra delle 1600 tonnellate, quindici; al disotto tre e due battelli da pesca. Navi attaccate senza successo, dodici.

PARIGI, 23. - Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili nei porti francesi, durante la settimana terminata il 19 corrente: Arrivi 1019; partenze 1012.

Navi mercantili francesi affondate: al disopra delle 1600 tonnellate, cinque; al disotto, quattro.

Navi mercantili francesi attaccate senza successo, tre. Battelli da pesca affondati, nessuno.

CRONACA ITALIANA

La festa della bandiera italiana in Inghilterra. — Sotto il patronato dell'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, ha avuto luogo a Southampton la festa della « Bandiera italiana ». Anche questa volta il pubblico inglese ha accolto con simpatia l'iniziativa ed ha concorso largamente e generosamente al suo successo. Nella circostanza le *films* della guerra italiana sono state proiettate con grande successo per tutta la settimana nei cinematografi della città, sotto gli auspici dell'ufficio di propaganda all'estero del ministro Scialoja.

Data la grande importanza assunta in tutta l'Inghilterra dal cinematografo come mezzo di propaganda, anche l'Italia, come ha già fatto la Francia, intensificherà il servizio di diffusione delle cinematografie di guerra nel Regno Unito. Oltre alle *films* periodiche che vengono proiettate dai principali cinematografi di Londra e della Provincia, si stanno ora organizzando delle serie di proiezioni speciali che saranno illustrate da spiccate personalità italiane, che attualmente si trovano a Londra.

Per i prigionieri italiani. — In seguito a conforme avviso del Comitato consultivo per le esportazioni, venne stabilito di continuare a permettere l'invio dei pacchi, senza limitazione di sorta, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili residenti in Austria-Ungheria.

I pacchi possono contenere indumenti, tabacco e prodotti alimentari di ogni genere, compresi quelli a base di zucchero; e possono essere spediti da privati cittadini singolarmente o dai Comitati della Croce Rossa italiana collettivamente.

Gli altri enti o Comitati non potranno più essere ammessi ad eseguire spedizioni, per dono o beneficenza, ai prigionieri ed agli internati suddetti.

È stato anche riattivato il servizio dei pacchi diretti ai prigionieri in Turchia.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PARIGI, 22. — I giornali constatano con gioia che l'offensiva italiana prosegue nello stesso regolare progresso ed inneggiano tutti alla vittoria degli italiani, simultanea a quella dei francesi, ottenute mediante offensive scatenate nel momento in cui gli inglesi, attaccando di nuovo, rendono la situazione dei tedeschi a Lens anche più difficile.

Il *Petit Parisien* scrive: Il nostro trionfo non deve farci dimenticare quello dei nostri amici italiani, che impegnarono una battaglia di enormi dimensioni sul fronte del Carso. Dinanzi ai loro vigorosi assalti gli austriaci piegano, come i tedeschi dinanzi a noi.

LONDRA, 22 (ufficiale). — Il conte Granville è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Re di Grecia in sostituzione di Elliot.

PIETROGRADO, 22. — Il generale Letchitzky è stato nominato comandante in capo degli eserciti sul fronte settentrionale, al posto del generale Klembovsky.

LONDRA, 22 (ufficiale). — Dopo lunghi negoziati, il *Board of Trade* e i rappresentanti del sindacato dei macchinisti e dei fuochisti sono giunti ad un accordo. Il Governo promette di prendere in considerazione le domande dei ferrovieri che reclamano la giornata di otto ore di lavoro. Il Governo si interporrà a tale scopo fra il sindacato e le Compagnie ferroviarie. Lo sciopero è quindi evitato.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.